

TORINO
BILANCIO 2025,
CONTI SOLIDI
E AVANZO
DI 208 MILIONI PER
FONDAZIONE CRT

Polito a pagina 3

NOVARA
RECUPERATA
LA REFURATIVA
DELL'ENNESIMA
TRUFFA AI DANNI
DI UN'ANZIANA

Servizio a pagina 9

CUNEO
PRIMA D'OC:
LA TRE GIORNI
CHE CELEBRA
L'AVVIO DELLA
STAGIONE OCCITANA

Servizio a pagina 7

GENOVA
TERZO VALICO:
COMPLETATI
GLI SCAVI
DEL DIAFRAMMA
DI NOVI LIGURE

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 28 APRILE 2026

Anno XII numero 100

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

INCENTIVI PER LA RIGENERAZIONE URBANA GENOVA RECUPERA 30 AREE EX INDUSTRIALI

Lo ha annunciato la sindaca Silvia Salis all'assemblea di Spediporto: «Stiamo per approvare una delibera per dare nuova vita a zone dismesse o sottoutilizzate in Valpolcevera, Valbisagno e nel Ponente cittadino»

IMPERIA

«Myba Charter Show»
lusso a Sanremo

Servizio a pagina 14

ASTI - ALESSANDRIA

«Ciclovino» per cantine
e borghi del Monferrato

Servizio a pagina 10

■ La sindaca di Genova, Silvia Salis, intervenendo all'80ª assemblea pubblica di Spediporto nella Sala delle Grida del Palazzo della Borsa, ha annunciato l'imminente approvazione di una delibera di giunta finalizzata al recupero di trenta aree produttive dismesse o sottoutilizzate. «Gli strumenti saranno quelli della Zona Logistica Semplificata, della Legge regionale 23/2018, degli usi temporanei e degli incentivi economici legati alla rigenerazione

urbana - ha dichiarato la sindaca - sono interventi di grande importanza, pianificati anche grazie al lavoro degli uffici e dell'assessora all'Urbanistica, Francesca Coppola, per andare nella direzione del consumo di suolo zero e per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Europa. Molte delle aree interessate si trovano in Valpolcevera, Valbisagno e nel Ponente».

segue a pagina 11

La ri-proposta della svizzera Intamin Transportation

Una monorotaia come a Bologna per la viabilità in Val Bisagno



LA MONOROTAIA Sarebbe meno impattante

La svizzera Intamin Transportation rilancia il suo progetto per la monorotaia in Valbisagno. Un progetto che era già stato presentato nel 2010, ma era finito nel nulla. «Con la mia rappresentata svizzera Intamin Transportation abbiamo presentato alla sindaca Salis, all'assessore Ferrante e al presidente del Municipio IV Passadore la nostra idea per la viabilità in Valbisagno - spiega l'ingegner Fernando De Simone - con un tracciato simile a quello che abbiamo realizzato a Bologna e che collega la stazione ferroviaria di Bologna Centrale all'Aeroporto Marconi, in 7,3 minuti. Esso è costato 125 milioni di euro». (...)

segue a pagina 11

SOLIDARIETÀ

Danni a Pastorale Migranti, la condanna del Comune

Loredana Polito



■ «Il mondo della solidarietà torinese è forte e non si farà piegare, continuando sempre in ciò che è giusto». Con queste parole l'assessore del Comune di Torino alle Politiche sociali, Jacopo Rosatelli, interviene dopo «l'atto criminale» che ha colpito la sede di Pastorale Migranti e associazione Camminare Insieme, vittime di danni ad arredi e porte e furto di computer, telefoni e altri materiali.

L'assessore Jacopo Rosatelli si unisce al sindaco Stefano Lo Russo e alla vicesindaca Michela Favaro nell'esprimere «forte indignazione» per l'accaduto e vicinanza al referente della Pastorale, Sergio Durando, che

è rimasto contuso nel tentativo di fermare i presenti responsabili dei danneggiamenti e a tutte le volontarie e i volontari coinvolti.

Solidarietà è stata espressa anche dalla consigliera dem della Regione Piemonte Gianna Pentenero e dall'associazione Sicurezza e Lavoro.

RICAVI A 351 MLN

Centrale del Latte, via libera a Bilancio



Eliana Puccio

Via libera da parte dell'assemblea degli azionisti al Bilancio 2025 della Centrale del Latte d'Italia, controllata da NewPrinces.

I ricavi si attestano a 351,5 milioni di euro, in aumento dello 0,5% rispetto al 2024, sostenuti dalla crescita organica e dall'incremento dei prezzi legato alle dinamiche inflazionistiche del settore lattiero-caseario.

L'utile di esercizio raggiunge i 4,65 milioni di euro, in crescita del 5,2%, e viene destinato per il 5% a riserva legale e per il restante 95% a riserva straordinaria.

L'assemblea ha inoltre approvato la politica di remunerazione e autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, in vista di possibili future acquisizioni.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Il 25 aprile, Festa della bonifica

■ Lo storico Roberto Charini, nel recente articolo su Lettera 150 «Festa della Liberazione. Il 25 aprile tra storia e conflitto», riprende le tesi del suo aureo saggio del 2005, 25 aprile. La competizione politica sulla memoria (Ed. Marsilio). «Sono passati più di ottant'anni dalla Liberazione - scrive - eppure la memoria della Resistenza non si è ancora pacificata. Siamo alla terza generazione del dopoguerra, eppure quella memoria non si è ancora ricomposta. Basterebbe questa constatazione per mettere in evidenza che non si è avvalorata come memoria condivisa quella offerta dall'antifascismo egemone, quello cosiddetto militante. Memoria condivisa dell'atto di nascita della Repubblica, reclamata da molti: almeno da quanti la considerano la condizione-base per il suo consolidamento democratico, possibile solo se gli attori politici si

sentono partecipi della stessa comunità di destino». Alle origini di questa frattura epocale, a mio avviso c'è, però, un dato inoppugnabile: per una parte consistente del movimento partigiano - quella che faceva capo al PCI e all'azionismo torinese - la Resistenza non doveva fare opera di riforma (come aveva auspicato il grande storico Ernest Renan, che, dopo la sconfitta del 1870, si augurava una «riforma morale e intellettuale» della Francia) ma di vera e propria bonifica. La riforma non distrugge ma modifica e migliora l'esistente; la bonifica, al contrario, intende fare terra bruciata del passato, trasformare una palude fetida e malsana in un verde prato. L'obiettivo polemico dei partigiani fondamentalisti era l'Italia dell'indifferenza disprezzata da Antonio Gramsci: «l'indifferenza è il peso morto della storia. È la

palla di piombo per il novatore, è la materia inerte in cui affogano spesso gli entusiasmi più splendidi, è la palude che recinge la vecchia città» e la inghiottisce nei suoi gorgi limosi. Per loro, come per Piero Gobetti, il fascismo era l'autobiografia della nazione, espressione della storia e dei vizi politici dell'Italia e combatterlo significava ricostruire il paese dalle fondamenta. Se questo è vero, non ci poteva essere memoria condivisa tra chi voleva bonificare un paese e chi si proponeva semplicemente di restaurare una democrazia a norma, ridando agli Italiani le libertà civili e politiche conculcate dalla dittatura fascista.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche
Università degli Studi di Genova
dino@dinocofrancesco.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



Loredana Polito

Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Crt ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo del 2025, confermando un quadro generale di solidità patrimoniale e finanziaria. L'avanzo si attesta a 208,7 milioni di euro, mentre il patrimonio netto raggiunge i 2,85 miliardi, in crescita del 5,6% rispetto all'anno precedente.

La posizione finanziaria netta dell'ente sale a 979 milioni di euro, sostenuta da flussi cedolari robusti e da una gestione attiva della liquidità e del portafoglio obbligazionario.

In aumento anche i proventi da partecipazioni, che ammontano complessivamente a 233,7 milioni di euro, rispetto ai 219,7 milioni del 2024, grazie al contributo delle principali quote strategiche, tra cui UniCredit e Assicurazioni Generali.

«La gestione attenta e prudente del nostro patrimonio, unita a un portafoglio diversificato ed efficiente, ci consente di garantire continuità e stabilità alla nostra

FILANTROPIA MODERNA

Approvato il Bilancio 2025 della Fondazione Crt

Conti solidi per l'ente. Patrimonio a 2,85 miliardi di euro, avanzo di 208,7 milioni di euro, crescono proventi e risorse per territorio



Lo scorso anno sono stati destinati 80,8 milioni di euro a oltre 1.500 progetti in Piemonte e Valle d'Aosta

azione», ha dichiarato la presidente Anna Maria Poggi, sottolineando il

ruolo crescente della Fondazione nella filantropia moderna e nello

sviluppo del territorio.

Prosegue il rafforzamento degli strumenti a

supporto dell'attività istituzionale: il fondo di stabilizzazione delle

erogazioni raggiunge i 198,4 milioni di euro, in crescita del 5,9%, consolidando la capacità di programmazione degli interventi. Al risultato contribuiscono anche il controllo dei costi operativi e un'attenta gestione fiscale.

Nel corso del 2025 la Fondazione Crt ha destinato 80,8 milioni di euro a oltre 1.500 progetti in Piemonte e Valle d'Aosta, affiancati da più di 118 milioni per iniziative straordinarie.

I risultati conseguiti consentono di mettere a disposizione per il 2026 risorse pari a 120 milioni di euro.

Nata nel 1991, la Fondazione Crt è oggi la terza fondazione di origine bancaria italiana per entità del patrimonio e ha erogato complessivamente 2,4 miliardi di euro per oltre 46.000 progetti nei settori dell'arte, della ricerca, della formazione, del welfare, dell'ambiente e dell'innovazione.

Tra le principali iniziative si distingue la riqualificazione delle Ogr Torino, trasformate in un centro internazionale per cultura, ricerca e innovazione.

EMERGENZA SICUREZZA NEL CANAVESE

Violenza senza freni a Bollengo: spaccata finisce nel sangue

Due ragazzi, uno minorenni, picchiano commercianti e sfidano i militari dell'Arma

Carlo Santori

Mattinata di violenza nel Canavese, dove una 'spaccata' si è trasformata in un'aggressione brutale. A finire in manette due giovani italiani, di 20 e 17 anni, già noti alle forze dell'ordine, fermati dai Carabinieri dopo momenti di tensione a Bollengo, alle porte di Ivrea (Torino).

I due sono entrati in azione il 14 aprile, prendendo di mira uno showroom: calci contro la vetrina, vetri in frantumi e l'obiettivo chiaro di arraffare il registratore di cassa. Ma il colpo è saltato quando i titolari li hanno sorpresi sul fatto. A quel punto, invece di scappare, i due hanno reagito con violenza, scatenando il caos.



Pugni contro i commercianti, danni al furgone su cui le vittime avevano cercato riparo, urla e minacce. Una scena fuori controllo, interrotta solo dall'arrivo tempestivo dei militari della Sezione Radiomobile di Ivrea, supportati dalle pattuglie locali.

Neppure davanti ai Carabinieri i due si sono però fermati: insulti, resistenza e tentativi di

aggressione anche contro gli uomini in divisa. La situazione è degenerata al punto da rendere necessario l'uso dello spray al peperoncino per bloccarli.

Per entrambi è scattato l'arresto in flagranza con accuse pesanti: tentata rapina impropria, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il 20enne è stato sottoposto all'obbligo di dimora a Ivrea, con firma due volte al giorno e coprifuoco notturno. Per il minorenni, invece, si sono aperte le porte dell'istituto penale per minori di Torino.

Un episodio che riaccende i riflettori sulla violenza crescente e sulla spregiudicatezza di giovanissimi pronti a tutto pur di portare a termine un colpo.

INTERVENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Inaugurata a Bruino una nuova aula studio

A Bruino (Torino) apre una nuova aula studio dedicata ai giovani, frutto della collaborazione tra la Città Metropolitana di Torino e le Amministrazioni locali. L'intervento rientra nel progetto «Aule studio: spazio giovani e cultura», con l'obiettivo di offrire a studenti e studentesse un ambiente moderno, funzionale e accessibile. L'iniziativa rappresenta un risultato concreto delle politiche giovanili promosse dall'Ente, orientate a rispondere alla crescente domanda di spazi pubblici per lo studio e la socialità. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, il sindaco del Comune di Bruino Andrea Appiano, insieme ad amministratori del territorio e rappresentanti delle associazioni locali. «Questi spazi sono strumenti concreti per contrastare isolamento e dispersione scolastica», ha dichiarato Suppo. Sono dieci i Comuni vincitori del bando, ciascuno destinatario di un contributo dedicato: oltre a Bruino, Cafasso, Foglizzo, Gassino Torinese, Caselle, Bosconero, Vestignè, Frossasco, Mercenasco e Corio. Nel corso dell'iniziativa è stato sottolineato come le aule studio non siano solo spazi attrezzati, ma presidi sociali per contrastare dispersione scolastica e isolamento giovanile.

Anna Bosco

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
(ARTT. 11 E 16 D.P.R. 327/2001 E S.M.I. E ARTT. 7-8 LEGGE N. 241/1990 E S.M.I.)

Ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., si comunica rispettivamente l'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di approvazione del progetto definitivo della seguente opera:

CENTRALE IDROELETTRICA IN COMUNE DI CESANA TORINESE E OPERE CONNESSE
PROponente: SIFI SRL

per la cui realizzazione si procederà all'espropriazione, all'asservimento o all'occupazione temporanea dei seguenti immobili nel Comune di CESANA TORINESE (individuati tramite proprietario catastale, N. Foglio, N. Mappale/i):

Comune di CESANA TORINESE

Comune di Cesana (Fraz. Bousson): Fig. 4 Part. 208 Esproprio mq 365,17, Servitù di condotta mq 341,55, Occ. Temp. mq 973,25; Fig. 9 Part. 1002 Occ. Temp. mq 152; Fig. 4 Part. 162 Esproprio mq 230,57, Servitù di condotta mq 306,44, Occ. Temp. mq 537,01; Fig. 4 Part. 163 Servitù di condotta mq 267,33, Occ. Temp. mq 267,33; Fig. 24 Part. 164, Servitù di cavidotto mq 130,87, Occ. Temp. mq 130,87; Fig. 24 Part. 163 Servitù di cavidotto mq 286,55, Occ. Temp. mq 286,55; Fig. 24 Part. 106, Servitù di cavidotto mq 54,49, Occ. Temp. mq 54,49; PERALI Francine: Fig. 4 Part. 207 (usufr. 2/6) Servitù di condotta mq 70,69, Occ. Temp. mq 70,69; Fig. 4 Part. 204 (usufr. 2/6) Servitù di condotta mq 170,16, Occ. Temp. mq 170,16; MANZON Renato: Fig. 4 Part. 207 (1/1) Servitù di condotta mq 70,69, Occ. Temp. mq 70,69; Fig. 4 Part. 204 (1/1) Servitù di condotta mq 170,16, Occ. Temp. mq 170,16; Fig. 4 Part. 202 (1/1) Servitù di condotta mq 251,44, Occ. Temp. mq 251,44; Fig. 4 Part. 194 (1/1) Servitù di condotta mq 199,11, Occ. Temp. mq 199,11; FRANZINI Anna (1/3), FRANZINI Franco (1/3): Fig. 4 FRANZINI Marco (1/3): Fig. 4 Part. 195 Servitù di condotta mq 52,6, Occ. Temp. mq 52,6; SPINA Chiara: Fig. 4 Part. 206 (1/1) Servitù di condotta mq 74,37, Occ. Temp. mq 74,37; Fig. 4 Part. 205 (1/1) Servitù di condotta mq 136,52, Occ. Temp. mq 136,52; Fig. 4 Part. 50 (1/1) Occ. Temp. mq 363,53; SOCIETA' AGRICOLA BERTON&FIGLI: Fig. 4 Part. 193 (1/1) Servitù di condotta mq 155,49, Occ. Temp. mq 155,49; Fig. 4 Part. 174 (1/1) Servitù di condotta mq 32,47, Occ. Temp. mq 32,47; Fig. 4 Part. 173 (1/1) Servitù di condotta mq 14,11, Occ. Temp. mq 14,11; Fig. 4 Part. 51 (1/2) Occ. Temp. mq 220; BERAUDE Marie Albertine Yvonne (2/8), DIDIER Fernand (3/8), DIDIER Gerard (3/8): Fig. 4 Part. 192 (3/8) Servitù di condotta mq 60,66, Occ. Temp. mq 60,66; GROS Davide: Fig. 4 Part. 183 (1/1) Servitù di condotta mq 152,64, Occ. Temp. mq 152,64; ANDRIANO Filippo: Fig. 4 Part. 181 (1/1) Servitù di condotta mq 63,78, Occ. Temp. mq 63,78; Fig. 4 Part. 170 (666/1000) Servitù di condotta mq 16,4, Occ. Temp. mq 16,4; Fig. 4 Part. 182 Servitù di condotta mq 1,2, Occ. Temp. mq 1,2; ARMAND Armando: Fig. 4 Part. 176 (1/2) Servitù di condotta mq 33,12, Occ. Temp. mq 33,12; Fig. 4 Part. 175 (1/2) Servitù di condotta mq 23,25, Occ. Temp. mq 23,25; Fig. 4 Part. 164 (usufr. 1/4) Esproprio mq 32,41, Servitù di condotta mq 125,34, Occ. Temp. mq 125,34; ARMAND Filippo: Fig. 4 Part. 176 (nuda prop.) Servitù di condotta mq 33,12, Occ. Temp. mq 33,12; Fig. 4 Part. 175 (nuda prop.) Servitù di condotta mq 23,25, Occ. Temp. mq 23,25; Fig. 4 Part. 164 (2/4) Esproprio mq 32,41, Servitù di condotta mq 125,34, Occ. Temp. mq 125,34; BERTRAND Donatella Olga: Fig. 4 Part. 176 (1/1) Servitù di condotta mq 33,12, Occ. Temp. mq 33,12; Fig. 4 Part. 175 (1/2) Servitù di condotta mq 23,25, Occ. Temp. mq 23,25; Fig. 4 Part. 164 (usufr. 1/4) Esproprio mq 32,41, Servitù di condotta mq 125,34, Occ. Temp. mq 125,34; BOUVIER Emmanuel (6/36), BIGGI Liliane (6/36), ROTA Maurizio (3/18), BLANCHET Pier Carlo (3/18), GORLIER Antonietta (2/18), GORLIER Daniele (1/18), GORLIER Fabrizio (1/18) Fig. 4 Part. 171 Servitù di condotta mq 25,73, Occ. Temp. mq 25,73; GORETTI Ugo: Fig. 4 Part. 170 (334/1000) Servitù di condotta mq 16,4, Occ. Temp. mq 16,4; RICCIO Dolly (usufr. 1/2), RIGAT Maria Onorata (2/16), RIGAT Giuseppe (2/16), RIGAT Jolanda (2/16), RIGAT Agnes Antonia (2/16), RIGAT Antonietta (2/16), RIGAT Gerard (1932) (1/16), RIGAT Gerard (1948) (1/16), BERAUD DON Palmyre (1/16), MALLEN Severino (1/16), BOUVIER Pierangela (1/16): Fig. 4 Part. 168 Servitù di condotta mq 45,93, Occ. Temp. mq 45,93; CUCURNI Robert José Lucien: (1/2 e 1/36), CUCURNI Mireille Jeanne Suzanne 164 (1/36), BONNET Andrea (18/36), GHIBO Renee (3/36): Fig. 4 Part. 164 Esproprio mq 32,41, Servitù di condotta mq 125,34, Occ. Temp. mq 125,34; REGAZZONI Ambrogio: Fig. 4 Part. 165 (1000/1000) Esproprio mq 7,3, Servitù di condotta mq 68,14; BERAUD Pierre Stéphane: Fig. 4 Part. 201 (1/1) Servitù di condotta mq 4,23, Occ. Temp. mq 4,23; GONNON Giorgio: Fig. 4 Part. 51 (1/4) Occ. Temp. mq 220; GONNON Giulia: Fig. 4 Part. 51 (1/4) Occ. Temp. mq 220; NEVE RESIDENCE SPA: Fig. 24 Part. 124 (1/1) Servitù di cavidotto mq 6,11, Occ. Temp. mq 6,11; ALLIAUD Anna Maria: Fig. 24 Part. 115 (1/1) Servitù di cavidotto mq 39,15, Occ. Temp. mq 39,15; Fig. 24 Part. 112 (1/1) Servitù di cavidotto mq 62,1, Occ. Temp. mq 62,1; Fig. 24 Part. 109 (1/1) Servitù di cavidotto mq 110,5, Occ. Temp. mq 110,5; GASTONE SPA: Fig. 24 Part. 104 (1/1) Servitù di cavidotto mq 81,75, Occ. Temp. mq 81,75; Fig. 24 Part. 639 (1/1) Servitù di cavidotto mq 51,84, Occ. Temp. mq 51,84;

SI RENDE NOTO

1) che il presente avviso, pubblicato per venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di CESANA TORINESE, su un quotidiano di diffusione nazionale, su un quotidiano a diffusione locale e sul sito della Regione Piemonte, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i.; l'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. e dell'art. 2 del D.Lgs. 25/11/2024 n. 190, condizione che consentirà se del caso la successiva espropriazione e/o asservimento delle aree interessate a favore del beneficiario.

2) che la documentazione attinente al procedimento è depositata per la consultazione e per l'eventuale estrazione in copia presso i seguenti Uffici:

• Ufficio Tecnico del COMUNE DI CESANA TORINESE - Piazza Vittorio Amedeo I, 10054 - Previo appuntamento telefonico.
Città metropolitana di Torino - Sportello Ambiente C.so Inghilterra 7, TORINO (tel. 0118616500/1/2 orario di apertura al pubblico come visibile sul sito internet dell'Ente - www.cittametropolitana.torino.it e-mail: sportello@ci.cittametropolitana.torino.it pec: pec@ci.cittametropolitana.torino.it) ovvero alla pagina web: https://eds.cittametropolitana.torino.it/ener/ditte_vautov_cm.php ricercando per ditta o per comune e facendo riferimento alla colonna "progetto esproprio"

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono fare pervenire osservazioni scrivendo alla Città Metropolitana di Torino, Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera, C.so Inghilterra 7, 10138 Torino, ovvero utilizzando l'indirizzo pec: protocollo@ci.cittametropolitana.torino.it, anche richiedendo l'eventuale espropriazione di frazioni residue degli immobili - non prese in considerazione ai fini espropriativi - per le quali risultino una disagevole utilizzazione ovvero la necessità dell'effettuazione di considerevoli lavori per renderne possibile l'utilizzo. Ai fini della quantificazione dell'indennità di esproprio, non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni, migliorie realizzate dopo la data del presente avviso di avvio del procedimento. Le eventuali osservazioni proposte tempestivamente saranno riscontrate nel provvedimento di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., colui che risulta proprietario secondo i registri catastali di un bene soggetto ad esproprio, e riceva una comunicazione relativa alla procedura espropriativa, è tenuto ad informare l'Amministrazione dell'eventualità che non sia più effettivamente proprietario, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, e fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

- Ufficio competente per il procedimento espropriativo: Direzione Programmazione e monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi - (dirigente arch. Enrico Bruno Marzilli);
- Responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica, Responsabile dell'endorprocedimento di dichiarazione di pubblica utilità e competente all'adozione di ogni provvedimento conclusivo dell'endorprocedimento: ing. Claudio Coffano.

Il Dirigente
della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera
(ing. Claudio Coffano)

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

Felicia Bello

CURA DEL TERRITORIO

Fondi regionali contro dissesto idrogeologico

La Regione Piemonte stanZIA altri 4,2 milioni per proteggere le aree e per la Rete Natura 2000

■ La Regione Piemonte rafforza la strategia di contrasto al dissesto idrogeologico con un nuovo stanziamento da 4,224 milioni di euro destinato alle aree protette, ai siti della Rete Natura 2000 e alla rete sentieristica connessa.

La decisione della Giunta porta così la dotazione complessiva della misura a 19 milioni di euro, ampliando in modo significativo la copertura degli interventi in contesti ambientali di particolare valore naturalistico.

Le risorse provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027, nell'ambito della 'Priorità II' dedicata alla transizione ecologica e alla resilienza dei territori. Un incremento reso possibile dall'ampliamento della dotazione finanziaria disposto dalla Commissione europea lo scorso 9 marzo, che ha consentito alla Regione di intervenire su una platea più ampia di progetti già valutati positivamente ma inizialmente esclusi per esaurimento dei fondi disponibili.

Il secondo sportello del bando ha infatti registrato un'ampia partecipazione: 38 progetti presentati per un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro di agevolazioni richieste. Di questi, più di 13,2 milioni riguardano interventi già istruiti e ammessi, a dimostrazione della qualità progettuale e della capacità dei territori di rispondere agli strumenti messi a disposizione. Con le nuove risorse sarà possibile scorrere la graduatoria e finanziare una quota



Le risorse provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027

più ampia delle iniziative, accelerando la realizzazione di opere considerate prioritarie.

«I territori hanno bisogno di questi interventi e gli strumenti che abbiamo costruito funzionano», sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo e alla Promozione della Montagna Marco Gallo. «L'ampliamento della dotazione europea - spiega - ci ha

permesso di portare la misura a complessivi 19 milioni di euro e di dare risposta a progetti già istruiti e ammessi che altrimenti sarebbero rimasti fuori. Tuttavia, la domanda che emerge è più ampia di qualsiasi singola misura: il dissesto idrogeologico nelle aree montane e nei contesti di pregio naturalistico rappresenta un problema struttura-

le, che richiede programmazione stabile e risorse certe nel tempo».

Un tema, quello della prevenzione e della gestione del rischio, che si intreccia con le politiche ambientali e con la tutela degli ecosistemi.

«Proteggere l'ambiente significa anche garantire la sicurezza dei cittadini e salvaguardare la biodiversità che

caratterizza il nostro territorio», evidenzia l'assessore regionale all'Ambiente Matteo Marnati. «Le opere finanziate nelle aree protette e nei siti Natura 2000 - afferma - sono fondamentali per mettere in sicurezza pendii e corsi d'acqua a rischio, ma lo fanno nel pieno rispetto degli habitat naturali. È la dimostrazione concreta di come la transizione ecologica passi anche attraverso la manutenzione e la cura del suolo».

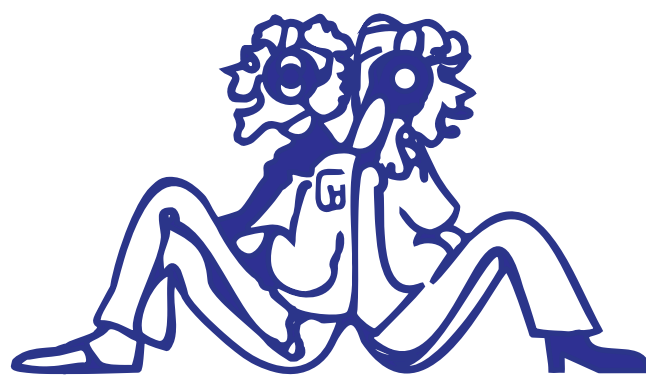
Gli interventi finanziati riguardano opere di consolidamento dei versanti, sistemazioni idrauliche, messa in sicurezza dei corsi d'acqua e miglioramento della fruibilità della rete sentieristica, con un'attenzione particolare all'integrazione tra sicurezza, accessibilità e tutela ambientale. In aree spesso fragili, dove l'equilibrio tra attività umane e natura è delicato, la prevenzione del dissesto assume un valore strategico anche in chiave di adattamento ai cambiamenti climatici, sempre più evidenti anche su parte del territorio piemontese. Il percorso che ha portato all'attuale stanziamento si in-

serisce in una strategia progressiva di rafforzamento delle risorse. Il primo bando, attivato nel 2023 nell'ambito dell'azione dedicata al recupero e alla difesa del territorio nel rispetto degli ecosistemi, partiva da una dotazione iniziale di 5 milioni di euro, successivamente incrementata fino a oltre 6,5 milioni. Il secondo, aperto nel 2024 con circa 4 milioni, aveva già visto crescere le risorse fino a oltre 8,2 milioni prima dell'ulteriore potenziamento approvato ora dalla Giunta.

Nel complesso, emerge una linea di intervento che punta a consolidare nel tempo la capacità di risposta della Regione, sia attraverso l'utilizzo efficace dei fondi europei sia mediante una programmazione orientata alla continuità. Le aree protette e i siti della Rete Natura 2000, oltre a rappresentare un patrimonio ambientale di valore, svolgono infatti un ruolo cruciale come infrastrutture naturali in grado di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e ridurre i rischi legati agli eventi estremi.

In questo scenario, la difesa del suolo non diventa più soltanto una questione tecnica, ma assume il ruolo di una leva centrale per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza delle comunità.

L'incremento delle risorse approvato dalla Regione Piemonte va in questa direzione, rafforzando un sistema di interventi che coniuga tutela ambientale, prevenzione dei rischi e valorizzazione del territorio, garantendo una maggiore resilienza.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne di più



DAI PIRENEI A DEMONTE

Da venerdì 1 a domenica 3 maggio, a Demonte, arriva la primavera con Prima d'Oc, un grande raduno di musicisti, liutai, ballerini e appassionati di danze occitane. Si inizierà venerdì, nel grande Palatenda in piazza Nuto Revelli, alle 21.30 con la proiezione gratuita del docufilm "La Grande Orchestra Occitana". Sabato 2 maggio, dalle 10, si terranno uno stage di canto con Cristina Saltetto e uno dedicato alla tradizione catalana e aragonese con Sergi Llana e alcuni suoi allievi. Alle 15 prenderà il via la passeggiata con visita guidata di Silvia Mattiauda (prenotazioni al 347/1942878) per raggiungere l'Anfiteatro della polveriera, assistere al concerto della scuola di cornamusa dei Pirenei dalle 16. Al Palatenda, dalle 16.30, ci sarà lo stage di danze occitane con Daniela Mandrile. La festa proseguirà in serata: alle 19 prenderà il via la cena occitana su prenotazione, alle 21 nell'anfiteatro ci sarà il Gran ballo d'auvergha con Cedric Bachellerie e, dalle 22.30, nel Palatenda, il Gran Gala degli strumenti occitani con musicisti delle valli e dell'altro versante alpino con danze fino a tarda serata. Domenica 3 maggio spazio al mercato dell'artigianato e della liuteria con, al mattino, la Santa Messa animata dai canti occitani preparati durante lo stage da Cristina Saltetto e i suoi allievi, l'aperitivo e il pranzo occitano su prenotazione al Palatenda mentre, a seguire, strade e porticati saranno teatro di gruppi e bande in concerto che si ricongiungeranno nel fine pomeriggio all'Anfiteatro per il ballo finale. L'ingresso agli eventi è libero, per la prenotazione di pranzi e cene contattare l'ufficio turistico di Demonte al numero 0171/955903. Per maggiori informazioni visitare il sito www.occitamo.it.

"Giunta alla 21esima edizione, Prima d'Oc rappresenta il primo grande appuntamento delle terre occitane all'interno del festival Occit'amo ed è la festa che apre l'anno degli incontri e degli scambi tra i due versanti alpini delle terre d'Oc e, per la prima volta, anche con i Pirenei catalani e aragonesi - afferma Sergio Berardo, direttore artistico del festival Occit'amo -. La Valle Stura e, in particolare Demonte, diventano un luogo dove i musicisti occitani si ritrovano per due giorni di studi, approfondimenti e festa, in un conte-

Prima d'Oc la tre giorni che celebra l'avvio della stagione occitana

Da venerdì 1 a domenica 3 maggio, il grande raduno con artisti francesi, catalani e pirenaici

sto unico ed irripetibile".

Il programma di Prima d'Oc nel dettaglio

La tre giorni di Prima d'Oc prende il via venerdì 1° maggio, alle 21.30, nel grande Palatenda in piazza Nuto Revelli, con la proiezione gratuita del docufilm "La Grande Orchestra Occitana", girato da Giacomo Allinei e dedicato all'esperienza unica che da anni unisce oltre un centinaio di musicisti, tra i 7 e i 70 anni, portandoli a suonare, incontrarsi e cantare formando una vera e propria orchestra.

Sabato 2 maggio, dalle ore 10, si terrà lo stage di canto con Cristina Saltetto, musicista e voce femminile dei Lou Dalfin, finalizzato ad arricchire con sonorità occitane la messa della domenica mattina. Parallelamente, si svolgerà lo stage dedicato alla musica della tradizione dei Pirenei aragonesi e catalani, con il musicista, compositore e ricercatore specializzato in strumenti tradizionali Sergi Llana Mur e gli studenti della scuola di cornamusa da lui diretta.

Alle 15, l'accompagnatrice naturalistica Silvia Mattiauda

proporrà una passeggiata con visita guidata in direzione dell'area del Castello per raggiungere l'Anfiteatro della polveriera dove, alle 16, si potranno cogliere i frutti dell'incontro della mattinata tra musicisti di Italia e Francia con la scuola di cornamusa dei Pirenei e assistere ad uno spettacolo musicale collettivo. Alle 16.30, l'immane appuntamento con Daniela Mandrile e le danze occitane al Palatenda dove, dalle 19, sarà servita la cena occitana su prenotazione contattando l'ufficio turistico di Demonte al numero



0171/955903. Alle 21, il musicista Cedric Bachellerie proporrà le sonorità dell'Alvernia all'anfiteatro e, alle 22.30, nel Palatenda salirà sul palco con Sergi Llana e tanti altri musicisti, tra i quali Sergio Berardo, per il Gran Ballo, occasione di festa e incontro tra le tante anime della tradizione occitana.

Domenica 3 maggio, per tutta la giornata, si potrà visitare per le vie del paese il mercato dell'artigianato e della liuteria che proporrà strumenti musicali e non solo, mettendo in mostra il tradizionale sapere manuale e tecnico della tra-

dizione occitana. Il Palatenda ospiterà poi la celebrazione della Santa Messa, accompagnata dai canti occitani affinati con Cristina Saltetto nello stage del sabato mattina. A seguire, aperitivo e pranzo occitano su prenotazione contattando l'ufficio turistico di Demonte al numero 0171/955903. Dalle ore 15, strade e portici diventeranno il palco dei gruppi musicali nati da scambi e incontri della tre giorni che si riuniranno per il Gran Ballo finale all'Anfiteatro della polveriera, dalle 17.30, per una coinvolgente festa di musica e danze.

GLI SPIGOLATORI

Edizione 2026 del Festival Funamboli: musica, parole e colori

Alberto Gedda, la Piccola Orchestra dei Popoli e la Bandabardò i primi ospiti

Si alza il sipario sull'edizione 2026 del Festival Funamboli, la kermesse culturale proposta dall'associazione Gli Spigolatori ETS giunta ormai alla sua settima edizione.

La tematica scelta, ispirata alla musica, porterà il pubblico alla scoperta delle sette note e del loro legame con altre forme d'arte, in particolare con la letteratura e le arti visive.

"Cantami o diva: storie di musica, parole e colori" è infatti il titolo scelto per un cartellone poliedrico e versatile.

Il calendario di incontri prenderà il via sabato 9 maggio, alle ore 17.30, presso il Museo della Ceramica di Mondovì (piazza Maggiore, 1) con la presentazione del libro "Musica da fotocamera" (Fusta editore) del giornalista saluzzese



Alberto Gedda. Una vita trascorsa a raccontare la musica e a parlare di musica attraverso, appunto, le immagini e le parole. Gedda, accompagnato da Chiara Rosso (voce) e da Dario Littera (chitarra), ci por-

terà su e già dal palco attraverso le vite di alcuni grandi musicisti della storia italiana.

Venerdì 15 maggio alle ore 21 presso la Chiesa della Missione, sempre in piazza Maggiore, si terrà invece lo spetta-

colo della Piccola Orchestra dei Popoli "La profuga", liberamente tratto da libro "Canto per l'Europa" di Paolo Rumiz.

Sabato 16 maggio alle ore 18 l'atrio dell'ex Tribunale - Palazzo dei Gesuiti ospiterà quindi a presentazione di "Se mi rilasso collasso" (Baldini+Castoldi), di e con la Bandabardò.

Edito nel 2023, questo libro racchiude trent'anni di carriera tra musica, parole, battaglie, sorrisi e sudore.

"L'edizione 2026 ci porta dritti al cuore pulsante della musica e del suo legame con i libri."

Dichiarano gli organizzatori. "Grandi nomi del mondo dello spettacolo, ma anche scrittori, giornalisti, il gradito ritorno di Enzo Bianchi. Non



potremmo essere più orgogliosi di ciò che proponiamo al pubblico, monregalese e non solo, che prenderà parte ai nostri eventi.

Inoltre, un piccolo spin-off nel mese di luglio rafforzerà il legame con il Monastero di San Biagio, già nostro partner in questo festival, e unirà un tocco di colore al mondo dei suoni e delle parole. Vi aspettiamo a Funamboli". Gli appuntamenti del Festival proseguiranno fino al 6 giugno. Si ricorda che tutti gli eventi sono a ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti.

Per informazioni: assoc.spigolatori@gmail.com

FESTIVAL ALPIMED+

Una giornata dedicata alla gestione sostenibile dell'acqua e alla cooperazione transfrontaliera

Venerdì 15 maggio 2026, il gruppo di lavoro del PITER ALPIMED+ organizza a Cuneo la prima edizione del suo festival transfrontaliero, un momento speciale dedicato alla cooperazione tra Francia e Italia sulle sfide dei territori alpini.

Questa giornata si inserisce nella dinamica del PITER ALPIMED+ che riunisce 15 partner francesi e italiani impegnati per uno sviluppo sostenibile delle Alpi del Mediterraneo comprese tra Cuneo, Imperia e Nizza.

Un'edizione dedicata all'acqua, una delle principali sfide dei territori alpini.

In un contesto di cambiamento climatico e di crescente tensione sulle risorse, gli attori pubblici, privati e associativi sono invitati a mettere in comune le loro competenze per far emergere soluzioni concrete e condivise.

Durante tutta la giornata del 15 maggio, i partecipanti potranno partecipare a:

-una tavola rotonda che riunisce esperti del tema,

-scambi intersettoriali,

-il primo incontro dei forum transfrontalieri ALPIMED+.

Questi forum costituiscono uno spazio di espressione aperto, concepito per

favorire il dialogo tra cittadini, referenti di progetti, imprese, ricercatori e rappresentanti politici. L'obiettivo è uscire dai tradizionali quadri di cooperazione per incoraggiare un approccio di sviluppo «dal basso verso l'alto», basato sui bisogni e sulle idee provenienti dal campo.

Gli scambi riguarderanno in particolare:

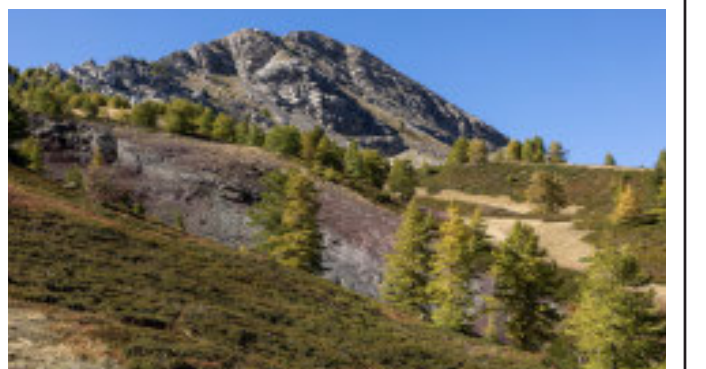
-la gestione e il futuro degli spazi montani

-la definizione di strategie di transizione adeguate al nostro territorio nell'orizzonte 2030-2050

-la gestione sostenibile e responsabile delle nostre risorse

Al fine di facilitare la partecipazione, verrà organizzato un servizio gratuito di autobus andata e ritorno da Nizza a Cuneo (via Imperia).

Il PITER ALPIMED+ è un Piano Integrato Territoriale di cooperazione transfrontaliera franco-italiano volto a rafforzare la resilienza e l'attrattiva del territorio delle Alpi del Mediterraneo (Liguria, Piemonte, Alpi Marittime). Riunisce 15 partner attorno a 3 progetti strutturanti legati alla transizione ecologica, alla gestione delle risorse, all'innovazione territoriale e allo sviluppo economico.



Maggiori informazioni su: www.alpimed.eu

Informazioni pratiche

Data: venerdì 15 maggio 2026

Luogo: Cuneo, Interventi al Palazzo della Provincia in Corso Nizza, Villaggio ALPIMED situato Via Roma

Trasporto: autobus gratuito andata e ritorno da Nizza passando per Imperia

Iscrizione obbligatoria entro il 30 aprile 2026

Link di registrazione: <https://forms.gle/avUBPFR5gJkCk76>

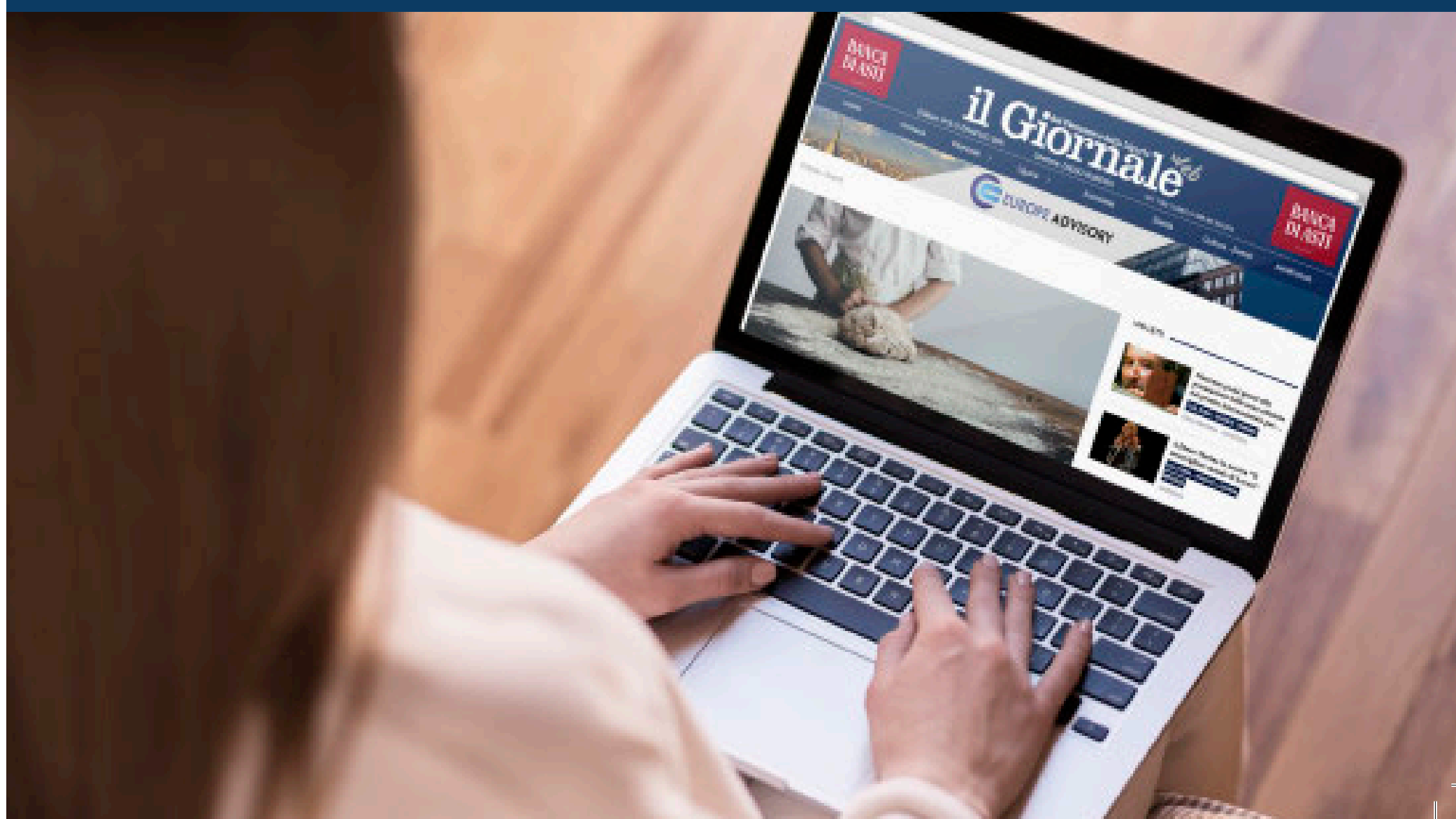


**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

del Piemonte e della Liguria ^{Web}
il Giornale



BIELLA

Truffa sventata ai danni di un'anziana

L'autrice dell'inganno è stata intercettata il giorno seguente a Imperia dai Carabinieri

■ Ancora una volta una donna anziana è stata raggirata e truffata da una malvivente, residente fuori Biella, che pensava di farla franca ma che, invece, è stata individuata dai poliziotti della Squadra Mobile di Biella.

Nella tarda mattinata di mercoledì 22 aprile un'anziana ultraottantenne è stata avvicinata, poco dopo essere uscita dalla sua abitazione di via Italia, da una donna che le ordinava di tornare in casa per prelevare i monili in suo possesso e consegnarglieli per aiutare suo nipote che si trovava in ospedale in gravi condizioni di salute.

Spaventata da quanto le era stato detto, l'anziana ritornava nel suo appartamento e consegnava tutto l'oro in suo possesso alla donna, che subito dopo si dava alla fuga.

Solo in quel momento l'ottantenne si rendeva conto di essere stata vittima di truffa e allertava immediatamente la polizia, attraverso il numero unico per le emergenze 112, dando una descrizione dettagliata della donna.

Scattavano immediata-



mente le ricerche da parte della volante, che con il supporto delle telecamere di sicurezza cittadine, individuava l'autrice del reato, la quale, non molto lontano dall'abitazione dell'anziana, saliva a bordo di un'auto con targa slovacca, guidata da un'altra donna, facendo perdere le sue tracce.

Ma solo nel pomeriggio

del giorno seguente, l'auto-vettura, la cui targa era stata diffusa dagli uomini della Squadra Mobile di Biella, era stata intercettata a Imperia dai Militari dei Carabinieri che, in stretto contatto con gli agenti di Biella, constatavano che all'interno del veicolo vi erano 2 donne di origini slovacche corrispondenti alle foto diffuse dai po-

liziotti biellesi.

Da accertamenti eseguiti nell'immediatezza, emergeva che le due erano delle cittadine straniere senza fissa dimora che alloggiavano presso una struttura ricettiva di Torino, ma che da lì a breve, il 24 aprile, avrebbero dovuto lasciare, probabilmente per uscire dal territorio nazionale.

La Squadra Mobile di Biella in collaborazione con gli uomini della Squadra Mobile di Torino, raggiungevano l'alloggio torinese delle due donne per sottoporlo a perquisizione. E proprio nella stanza a loro disposizione, veniva rinvenuta una grande quantità di monili in oro, occultata sapientemente tra le suppellettili, per un totale di 3 orologi di marca, 9 anelli, 6 braccialetti, 9 tra collanine e girocolli, 2 monete in oro - uno Regina Elisabetta e uno da venti franchi - 4 paia di orecchini, e medaglioni, ciondoli e crocifissi in oro.

Tra la refurtiva ritrovata e posta sotto sequestro dai poliziotti della Questura di Biella, l'anziana biellese riconosceva i beni che le erano stati sottratti.

La donna straniera veniva denunciata per truffa aggravata ai danni di persona anziana prevista dall'art. 640 c. 2bis c.p., inoltre la sua posizione potrebbe aggravarsi in quanto si sta indagando su altri episodi che presentano le medesime dinamiche della truffa effettuata a Biella.

CULTURA

Biella: Emilio Jona presenta il libro

«Quattro donne»

■ Oggi, martedì 28 aprile, alle 18:00, presso la Biblioteca Civica «Alfredo Frassati», si terrà la presentazione del libro «Quattro donne» di Emilio Jona (Neri Pozza, 2026). È il 1943 quando i membri della famiglia Jona comprendono che la parvenza di normalità rischia di metterli in pericolo. Decidono di entrare in clandestinità; ma non possono farcela da soli. Fidarsi può risultare fatale e gli Jona non possono contare che su di un manipolo di persone. Saranno quattro donne a dimostrare loro una fedeltà e un coraggio tali da renderne imperituro il ricordo. Cecilia si affeziona al piccolo Cianino come fosse suo figlio e da madre si comporta pur di metterlo in salvo. Teresa e il marito Fiorenzo nascondono Giulio, finché un delatore rovinerà ogni cosa. Mari si prende cura di Emilio e lo nasconde in montagna. Delfina, caricata sulle giovani spalle il peso della famiglia dispersa, tesse i fili di affetti lontani e li lega saldamente alla propria esistenza. In questo inno polifonico all'eroismo gentile, etico e lirico insieme, Emilio Jona racconta vite di donne dal coraggio silenzioso e spontaneo, protagoniste di una vicenda privata che si fa racconto universale.

Durante l'incontro, l'autore dialogherà con il giornalista Bruno Quaranta

CRONACA

Continuano i controlli della Polizia di Stato

Durante il servizio sono stati controllati 107 soggetti, di cui 73 stranieri e 8 veicoli

■ Prosegue l'impegno della Polizia di Stato nel rafforzare la sicurezza urbana nel comune di Novara. Nella mattinata è stato effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio, realizzato in collaborazione con la Polizia Locale di Novara e il Nucleo Cinofili della Polizia Locale di Trecate, ed il Reparto Prevenzione Crimine di Torino.

I servizi odierni sono stati finalizzati inizialmente al controllo di sette comunità cittadine, dove sono ospitati diversi cittadini stranieri, anche a se-

guito di alcuni fatti di cronaca che hanno interessato Novara nelle scorse giornate.

In una di queste venivano sequestrate ad una sola persona ben 39 confezioni di sigarette elettronica a batteria di vari gusti, senza che venisse data giustificazione o prova di averle acquistate in negozio, nonché la somma contante di € 570,00 guadagno probabilmente di attività illecita.

Successivamente veniva svolta attività di controllo nei pressi della Sta-

zione ferroviaria e in piazza Garibaldi.

Nell'occorrenza venivano deferiti in stato di libertà due soggetti, una cittadina nigeriana classe 1981 per il porto illegale di armi od oggetti atti ad offendere, a cui venivano sequestrati 3 coltelli da cucina, con lame della lunghezza rispettivamente di 18 cm, 20 cm e 24 cm di cui non era in grado di giustificare il trasporto.

Veniva altresì deferito in stato di libertà un cittadino italiano classe 1965 in quanto, destinatario in atto del DA-

CUR emesso dal Questore di Novara in data 22.08.2025 per la validità di un anno, non ottemperava a tale provvedimento.

Si procedeva infine ad effettuare un controllo avventori presso la sala scommesse SNAI sita in Via San Francesco D'Assisi, dove non venivano riscontrate problematiche.

Durante l'espletamento del servizio venivano controllati dagli equipaggi in totale 107 soggetti, di cui 73 stranieri, 8 veicoli, e 1 esercizio commerciale.

25 APRILE

Vercelli ha commemorato la Festa della Liberazione

■ Il 25 aprile, alla presenza delle Autorità civili, militari e della cittadinanza, si è celebrata la ricorrenza dell'81° anniversario della Liberazione.

La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione delle Corone al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre in Piazza Cesare Battisti, in seguito, sono state deposte le corone al Monumento della Resistenza in Piazza Camana, dove è stata celebrata la Santa Messa da S.E. Monsignor Arnolfo in suffragio dei Caduti per la Libertà.

Di seguito un estratto del discorso del sindaco di Vercelli, Roberto Scheda.

«Nel raccoglimento di questa giornata solenne, che segna una delle date più alte e fondative dell'Italia, celebriamo il 25 Aprile non come semplice anniversario, ma come atto di fede civile e rinnovata assunzione di responsabilità davanti alla Repubblica e alla

coscienza di ognuno di noi. Il 25 Aprile è il giorno in cui la nostra Italia si è finalmente rialzata. È il giorno in cui un popolo oppresso ha ritrovato sé stesso, la propria dignità e la propria voce. È il giorno in cui la Libertà ha cessato di essere l'idea lontana, il privilegio negato per oltre vent'anni, per diventare la conquista concreta. Guai a considerarla definitiva, questa libertà. Guai a pensare che si conservi da sola: essa vive solo se viene difesa e rinnovata. L'Italia scelse la democrazia contro la brutalità, lo Stato di diritto contro l'arbitrio, la responsabilità contro la paura di manganelli, olio di ricino e confino. Questa scelta non fu né facile né indolore. Fu il frutto di sacrifici, lotte e vite spezzate. Fu il risultato della volontà collettiva che seppe rialzarsi dalle macerie morali e materiali della dittatura e della Seconda Guerra Mondiale.

FESTA DELLA LIBERAZIONE

Banca di Asti dona 300 mila euro all'Ospedale

Con questo gesto si dà l'avvio al progetto di raccolta fondi per l'acquisizione della PET

■ Nella mattinata di giovedì 23 aprile 2026, presso la Sala Conferenze di Biver Banca in via Carso a Biella, si è svolta la Conferenza Stampa congiunta "Un nuovo orizzonte di sviluppo per la sanità biellese. Presentazione di un progetto di coinvolgimento del territorio a favore dell'Ospedale di Biella", in cui Banca di Asti ha ufficialmente annunciato la donazione di 300.000 euro all'ASL di Biella.

Il professor Roberto De Battistini - Vice Presidente Gruppo Banca di Asti: "Cinque anni fa, nel 2021, l'ASL Biella e la Banca di Asti, con la sua "anima biellese" Biver Banca, avevano trovato un importante terreno comune di collaborazione. Appena un anno prima era esplosa una pandemia che sembrava inarrestabile, come lo era stata, nel secolo precedente, l'influenza spagnola.

Ma, quasi miracolosamente, stavano entrando in produzione vaccini che avrebbero potuto salvare milioni di vite. E cinque anni fa, in questo stesso edificio, ci siamo trovati per inaugurare un importante Hub vaccinale, allestito in tempi record grazie alla collaborazione tra la nostra Banca e l'Azienda Sanitaria Locale di Biella. In questo Hub, che utilizzava l'area precedentemente occupata dall'Auditorium, sono passate per alcuni anni migliaia di persone. Oggi, fortunatamente, non siamo in presenza di una emergenza sanitaria come quella di allora, ma i bisogni in ambito sanitario continuano ad essere pressanti. E per questo siamo nuovamente qui per illustrare un altro intervento della nostra Banca. Abbiamo voluto chiedere ai Responsabili della sanità biellese di indicarci un progetto su cui concentrare i no-

stri sforzi. E abbiamo trovato un progetto di altissimo livello, già pronto. È il progetto che riguarda l'introduzione nell'Ospedale di Biella della diagnostica PET/CT (Tomografia a Emissione di Positroni combinata con Tomografia Computerizzata). È un progetto la cui portata colpisce anche i non addetti ai lavori, per l'ampio spettro di applicazione, dal campo oncologico a quello neurologico e quello cardiologico. Abbiamo allora capito che questa sarebbe stata la carta vincente per impiegare nel modo migliore lo stanziamento della nostra Banca a favore della sanità biellese. In termini di risorse l'impegno complessivo va al di là di quanto, nel corso dell'esercizio 2026, la Banca ha ritenuto di erogare, ma abbiamo la certezza che il nostro intervento potrà avere anche un ruolo di catalizzatore, per favorire un

processo virtuoso che è già partito e che son sicuro troverà completamento. E questo sarà a favore della comunità biellese, ma anche di coloro che, non facendone parte, ricorreranno alle cure del nostro Ospedale».

Banca di Asti, infatti, ha condiviso l'idea progettuale proposta dall'ASL BI, decidendo così di dare uno slancio decisivo all'avvio di una raccolta fondi per un investimento strategico, qual è l'acquisizione di una PET/CT di ultima generazione, con ampie ricadute sulla popolazione biellese e anche sull'intero Quadrante del Piemonte Nord Orientale.

Si tratta di un sogno nel cassetto che l'Azienda Sanitaria aveva in serbo da oltre dieci anni, già prima dell'apertura del nuovo Ospedale, ma che fino ad ora non era stato possibile mettere in cantiere.

■ E' confermata domenica 3 maggio dalle 10 alle 17 l'edizione 2026 di "Ciclovino nel Monferrato Astigiano" che coinvolge, in un percorso da compiere solo in bicicletta, otto cantine astigiane fra Castagnole Lanze, Costigliole, Loazzolo. Gli iscritti - informano gli organizzatori - sono una ventina. Per iscriversi al percorso è ancora possibile fino a domani.

Ciclovino propone un nuovo modello di fruizione del territorio, sostenibile e autentico e rappresenta un'occasione per scoprire, in sella a una bicicletta o e-bike, il paesaggio collinare del Monferrato astigiano, patrimonio Unesco. Il territorio è sempre più apprezzato da un turismo lento ed esigente, proveniente in particolare dal Nord Europa, un tipo di visitatore in crescita che vuole vivere esperienze ed emozioni fra castelli, pievi romaniche, paesaggi, cantine, locali tipici.

Otto le cantine che hanno aderito: Bel sit Winery Castagnole Lanze; Dogliotti 1870 Castagnole Lanze; Boeri vini Costigliole d'Asti; Tenuta La Graziosa Montegrosso; Azienda vitivinicola Giachino Costigliole d'Asti; Cascina Ciuchè Costigliole d'Asti; Cascina Carlot Coazzolo; Azienda agricola Criolin Costigliole d'Asti.

Il percorso si snoda per circa 45 km su strade a bassa densità di traffico. I partecipanti potranno partire dalla cantina prescelta (fino a esaurimento posti) e

DOMENICA 5 MAGGIO DALLE 10 ALLE 17

Confermata la «Ciclovino» per cantine e borghi del Monferrato

L'iniziativa propone un modello sostenibile e autentico per scoprire, in sella a una bicicletta, il paesaggio del Monferrato astigiano



parcheggiare gratuitamente l'auto in aree dedicate. L'accesso alle cantine è consentito solo in bicicletta. Sono previsti percorsi ridotti (circa 20 km) per una visita a 4 cantine a scelta per coloro che non se la sentono di fare l'intero percorso.

Il costo del biglietto: € 20 per il giro completo delle 8 cantine partecipanti; € 12,00 per un giro di 4 can-

tine. Include: 8 degustazioni (una per cantina) per il giro completo; 4 degustazioni per il giro ridotto; il calice da degustazione personalizzato; tasca porta calice.

Le prenotazioni on-line tramite il form disponibile sul sito: <https://eventi.sen-tierigastronomici.com>

Alla realizzazione di Ciclovino partecipano quali

partner tecnici BikeSquare, per il noleggio e-bike a Castagnole Lanze e Calosso; Sentieri Gastronomici, per la gestione delle prenotazioni

Le cantine potranno servire, a pagamento, abbinamenti cibo - vino. Ogni iscritto riceverà presso la cantina di partenza il kit con calice, tasca e tesserino.

NOVI LIGURE

Concluse le celebrazioni del 25 Aprile

Si sono concluse ieri mattina le commemorazioni legate alle celebrazioni del 25 Aprile per la città di Novi Ligure. Si è trattato di una mattinata intensa dedicata al ricordo e alla testimonianza storica della comunità.

Il percorso della memoria è iniziato alle 10:00 nella frazione Merella, dove si è omaggiata la figura del partigiano Aldo Manfredi che ha sacrificato tutto per gli ideali di libertà che oggi diamo per scontati.

Successivamente, alle 11:00, la celebrazione si è spostata presso la Scuola Media G. Boccardo. Qui sono stati ricordati i Caduti della Tuara in un momento particolarmente emozionante.

L'iniziativa ha visto i ragazzi molto coinvolti, il che è la prova che il sacrificio di chi ci ha preceduti non è andato perduto, ma continua a vivere nelle domande e nell'impegno delle nuove generazioni.

25 APRILE

Ad Asti spazio alla resistenza ucraina e iraniana

E' stata data voce anche alla Resistenza ucraina e a quella iraniana nelle celebrazioni per il 25 Aprile organizzate dall'Associazione Europa Duemila sotto l'egida del Comune di Asti nel giardino Gilberto Barbero, dedicato all'esponente liberale che fu presidente del CLN provinciale. Tatiana Zelena, per la comunità ucraina in esilio in Italia, e Violet Kimmiae, per quella iraniana, hanno raccontato storie di sopraffazione, violenza e uccisioni di chi ha la sola "colpa" di volere la Liberazione del proprio Paese dagli invasori russi o di rivendicare la libertà e i diritti sistematicamente negati dal regime teocratico-islamista iraniano.

«Grazie per averci invitato a portare la nostra testimonianza - hanno detto entrambe le testimoni - e per avere così dimostrato di avere a cuore anche la nostra Liberazione, purtroppo ancora da venire».

In precedenza Paola Barbero aveva brevemente ricordato la figura di suo padre Gilberto, che durante la lotta partigiana aveva assunto il nome di "Benedetto" in omaggio al filosofo Benedetto Croce, e Francesco Tesio aveva rievocato l'antifascismo europeista di Piero Gobetti, morto cent'anni fa a soli 25 anni a seguito delle botte subite da una squadaccia fascista che attuò l'ordine di Mussolini di mettere a tacere quel giovanissimo libero pensatore.

Al termine il vicesindaco di Asti, Stefania Morra, unitamente al deputato Marcello Coppo e a Paola Barbero, ha scoperto il restaurato cippo commemorativo di Gilberto Barbero e deposto davanti ad esso una corona d'alloro.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com



Cuneo - Via Felice Cavallotti, 21 - Tel. 0171.698084



«Entro la prossima settimana passerà in giunta una delibera su un importante progetto dedicato agli spazi delle aree ex industriali, aree sottoutilizzate che devono essere riutilizzate. Abbiamo identificato 30 aree e gli strumenti utilizzati saranno sicuramente quelli della zona logistica semplificata, quindi tutti gli incentivi e l'agevolazione per gli insediamenti nell'area del porto e del retroporto ma anche la legge regionale 23 del 2018». Ad annunciarlo, dal palco dell'assemblea nazionale di Spediporto, è stata la sindaca di Genova Silvia Salis, parlando della delibera di giunta approvata nei prossimi giorni, su cui sta lavorando l'assessorato all'Urbanistica Francesca Coppola, che prevede il recupero di trenta aree, che si trovano a ponente, in particolare a Prà e Sestri, in Valbisagno e Valpolcevera, su cui sono presenti insediamenti industriali dismessi, aree edificabili non utilizzate e immobili pubblici non utilizzati. «Si parla di rigenerazione urbana, di consumo suolo zero - prosegue la sindaca -, tutti elementi che sono importanti negli obiettivi che ci dà l'Europa, ma qua sono essenziali perché lo spazio non c'è, quindi lo spazio va trovato. Queste aree le abbiamo identificate tra la Valpolcevera, la Valbisagno e ovviamente il Ponente. Sono aree nelle quali useremo anche lo strumento di cambiamento di destinazione del Puc temporaneo, quindi per agevolare ed attirare l'insediamento di chi vuole riutilizzare l'area e rigenerarla».

Lo scopo, spiega Salis, è quello di «liberarci di tutti i fabbricati che non servono più, che non sono più utilizzati, che sono obsoleti. Quindi c'è anche un tema di sostenibilità e di una città che si può reiniziare a muovere in aree che sono infrastrutturate, quindi collegate, e che hanno bisogno

IL FUTURO DI GENOVA SECONDO LA GIUNTA COMUNALE

«Riutilizzeremo 30 aree ex industriali abbandonate»

L'annuncio della sindaca Salis dal palco dell'assemblea di Spediporto: «La prossima settimana la delibera»

però di una nuova vita». Salis elenca gli strumenti messi a disposizione dal Comune con la delibera in approvazione nei prossimi giorni: «strumenti flessibili dedicati agli spazi che possono essere destinati anche allo stoccaggio, ma soprat-

tutto sarebbe bello, al trattamento delle materie e comunque a una ricaduta lavorativa sul territorio. Sono trenta spazi importanti e credo che sia un bel lavoro di certificazione di quelle che sono le aree che possono essere messe nuova-

mente a disposizione. La legge regionale, la zona logistica semplificata e la flessibilità di un uso temporaneo sono strumenti che possono attirare investimenti e possono lasciare un territorio migliore di come è in questo momento, dove

obiettivamente in tante aree ci sono fabbricati che non hanno più senso di esistere e c'è bisogno di investimenti che l'amministrazione pubblica non si può permettere ma che il privato ha interesse a fare per trovare spazio».

«In questo senso il Comune di Genova vuole dare una mano - spiega la sindaca -, fare la sua parte per poter dare risposta a uno dei problemi che c'è in tutti i settori della nostra città, cioè la ricerca degli spazi». «Genova è una città che ha perso centinaia di migliaia di abitanti - ha detto la sindaca dal palco -, quindi ci sono insediamenti sia industriali che abitativi che non hanno più ragione di esistere. Un ottimo rapporto tra pubblico e privato può permettere ad aree che non sono più oggetto di investimento o di insediamento umano, una nuova vita e quindi anche nuove opportunità lavorative». Salis, infine, non svela se sia previsto che gli spazi vengano messi a gara. «Nella delibera esprimeremo tutti i passaggi», conclude.

Il punto di raccordo tra la Genova-Milano e la Genova-Torino

Terzo Valico: giù l'ultimo diaframma a Novi Ligure



Terminati gli scavi delle gallerie dell'interconnessione ferroviaria di Novi Ligure con l'abbattimento dell'ultimo diaframma, il punto di raccordo che innesta la nuova linea ad alta capacità Genova-Milano sulla linea storica Genova-Torino. Questa interconnessione è un elemento chiave del progetto complessivo del Terzo Valico, realizzato dal General Contractor guidato da Webuild per conto di Rete Ferroviaria Italiana, con il supporto della società di ingegneria FS Engineering, entrambe società del Gruppo FS Italiane, sotto l'egida del commissario straordinario di Governo, Calogero Mauceri. L'opera, che rientra fra gli interventi finanziati con il Pnrr, è pensata per superare i limiti infrastrutturali della storica linea dei Giovi nell'asse tra il Porto di Genova e il Nord-Ovest migliorando l'efficienza e la capacità dei collegamenti ferroviari tra Liguria e Piemonte. L'infrastruttura si sviluppa a partire dalla galleria di Serravalle, interamente in sottoterraneo, attraverso due nuove gallerie naturali a singolo binario, per una lunghezza

complessiva di 1.700 metri: 723 metri per la galleria del binario dispari e 987 metri per quella del binario pari. Le due gallerie si diramano nel sottosuolo fino a raggiungere la linea storica in prossimità di Novi Ligure, rendendo possibile l'immissione dei treni, sia passeggeri che merci, in direzione Torino e il percorso inverso senza interferenze con la viabilità urbana e con il traffico ferroviario esistente. Il cantiere ha interessato un'area di quasi sette ettari, pari a dieci campi da calcio, con lavorazioni che hanno incluso la realizzazione di due grandi cameroni di interconnessione scavati nel sottosuolo, oltre a tratti in galleria artificiale fino al punto di innesto sulla linea storica. Con il completamento degli scavi delle gallerie dell'interconnessione di Novi Ligure il Terzo Valico dei Giovi fa un ulteriore importante passo avanti, si avvicina così l'obiettivo di connettere in modo più rapido ed efficiente i porti liguri, potenziando i collegamenti ferroviari tra i principali poli logistici e il tessuto produttivo del Nord-Ovest.

TROPPE VIOLAZIONI

Ispezioni sulle imprese: irregolari l'88,7 per cento

La denuncia del responsabile dell'Ufficio Economico della Cgil Marco De Silva

Preoccupano i dati relativi ai risultati sulle 2.068 le ispezioni sul lavoro in Liguria arrivate a conclusione nel 2025, di cui 1.480 pari al 71,6% hanno mostrato che c'erano irregolarità. Quelle legate alla salute e alla sicurezza sul lavoro in particolare sono state 795 e hanno riscontrato 1.356 violazioni per un tasso di irregolarità dell'88,7% che raggiunge il 98,5% nell'industria. Gli importi contestati per contributi previdenziali e premi assicurativi non versati ammontano a 4,1 milioni di euro. La fotografia emerge dai dati 2025 relativi alle ispezioni sul lavoro recentemente pubblicati dall'Ispettorato nazionale del lavoro e rielaborati dal responsabile dell'ufficio Economico della Cgil Liguria Marco De Silva.

«I dati sono estremamente preoccupanti e riguardano la qualità del sistema produttivo di cui tutti si vantano e mettono a nudo un sistema basato su precarietà e bassi salari e oggi si scopre anche su una altissima evasione ai danni di Inps e Inail», denuncia il segretario generale della Cgil Liguria Mauri-

zio Calà in occasione della Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro. «Non ci sarà soluzione al problema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro senza maggiori controlli e un apparato dello Stato che non deve essere solo repressivo, ma deve fare prevenzione - rimarca Calà -. Servono risorse economiche e umane per potenziare le Asl territoriali, gli uffici di Inps, Inail, l'Ispettorato e serve un concreto coordinamento tra tutti gli enti. Le aziende devono sapere che possono essere controllate perché se in un anno in Liguria si fanno solo 2 mila ispezioni a fronte di 132.857 imprese attive significa per una impresa avere la quasi certezza di non essere controllata». Per quanto riguarda le ispezioni sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro il tasso di irregolarità dell'88,7% del sistema produttivo ligure è più alto sia della media del Nord al 75,2%, sia della media nazionale all'82,1%. Secondo la Cgil Liguria è «la conseguenza diretta di un mercato del lavoro con un settore terziario in continuo aumento, con la rincorsa all'appalto e al subappalto».

Monorotaia come a Bologna

La proposta svizzera per la mobilità in Valbisagno

segue dalla prima

(...) Il tracciato presentato ha le seguenti caratteristiche: lunghezza, 9 chilometri, capacità di trasporto di 3.000 persone ora per direzione (estendibile a 10 mila), tempo occorrente alla realizzazione, 2,5 anni, velocità massima delle vetture elettriche 80 chilometri all'ora, costo circa 210 milioni di euro. «I principali vantaggi sono: una passerella pedonale in acciaio collegata alla monorotaia sopraelevata, permette ai passeggeri di uscire subito dalle vetture in caso di guasti, e non restare anche alcune ore in attesa, senza servizi igienici, come avverrebbe nelle cabinovie. Non ci sono oscillazioni a causa del vento come nelle cabinovie. Le dimensioni delle vetture sono ridotte ed inferiori a quelle dei bus e dello skymetro. Per sostenere le vetture da 110 posti (invece di quelle da 450 posti) è sufficiente una monorotaia con pali di sostegno dal diametro di un metro, quindi molto meno impattante», continua l'ingegnere. Inoltre c'è la possibilità di estendere il tracciato fino a Prato, o ridurlo rapidamente, semplicemente spostando i pali di sostegno (impossibile per le cabinovie). «Avendo una concessione per 35 anni, anche per i parcheggi alle fermate, si troverebbero i finanziatori utilizzando il Project Financing», conclude l'ingegnere. Che invita gli esperti del Comune ad andare a Bologna a vedere che il sistema funziona, è economicamente sostenibile e poco impattante.

BARABINO LASCIA UN'AZIENDA AL TOP

Asef, Paolo Scovazzi nuovo amministratore unico

L'avvocato Paolo Scovazzi, 72 anni, esperto e noto penalista genovese, è stato nominato amministratore unico di A.Se.F. Srl. La nomina è stata formalizzata ieri, durante l'assemblea dei soci che si è tenuta presso la sede aziendale. Il nuovo amministratore unico raccoglie il testimone dell'uscente avvocato Maurizio Barabino, che ha governato l'azienda per due mandati, passando attraverso anche i turbolenti anni della



Da sinistra Barabino e Scovazzi

pandemia del Covid 19. «Voglio in primo luogo ringraziare la sindaca Silvia Salis per il delicato e prestigioso incarico che mi ha conferito - ha brevemente commentato l'avvocato Scovazzi - Successivamente, rivolgo un plauso all'amico e collega Maurizio Barabino, che ha saputo tenere ben salda la bar-

ra dell'azienda per sei anni, presentando sempre bilanci in attivo, mantenendola florida e aggiornandone offerte e immagine». L'avvocato Barabino cede il testimone, senza celare un poco di commozione: «So di lasciare l'azienda in buone mani, a sua disposizione ha un gruppo di lavoro, in Direzione, composto da professionisti di altissima formazione professionale e di ottime caratteristiche etiche. Contestualmente alla nomina dell'amministratore unico, i soci hanno approvato il bilancio consuntivo 2025 che si chiude con un utile di 105.245 euro. Su proposta dell'amministratore unico uscente, l'avvocato Barabino, gli utili sono stati quasi interamente indirizzati al Comune di Genova, socio unico di A.Se.F.: nelle casse di Palazzo Tursi sono finiti centomila euro, i restanti cinquemila e 245 euro restano in azienda».

CONTEST NAZIONALE

Ritorna il Premio Giovani comunicatori per giovani talenti Icch

Dedicato a studenti universitari e giovani professionisti tra i 18 e i 35 anni

Torna nel 2026 il Premio Giovani comunicatori Icch, il contest nazionale dedicato a studenti universitari e giovani professionisti tra i 18 e i 35 anni che desiderano mettersi alla prova con sfide reali nel campo della comunicazione e del Public Affairs. Giunto alla sua nona edizione, il Premio si conferma un punto di riferimento per le nuove generazioni interessate a costruire il proprio futuro professionale nel settore. Nato nel 2015 su iniziativa di Agol-Associazione giovani opinion leader, network che riunisce giovani professionisti della comunicazione e del Public Affairs, il Premio ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il talento under 35, stimolare il dialogo intergenerazionale e favorire un confronto diretto con aziende e professionisti del settore. Con oltre 1.500 iscritti e 80 vincitori nelle precedenti edizioni, il Premio ha coinvolto importanti realtà aziendali e numerose università italiane, consolidandosi come una piattaforma concreta di accesso al mondo del lavoro. Tra le opportunità offerte ai vincitori figurano stage presso aziende partner, borse di studio per master di alto profilo, pre-

mi in denaro e la possibilità di presentare i propri progetti direttamente ai top manager. «Siamo entusiasti di aver rilanciato il Premio giovani Comunicatori, un contest che pone la meritocrazia al centro. Offre a studenti e giovani professionisti l'opportunità di mettere concretamente alla prova il proprio talento, sviluppando progetti a partire dai brief proposti dalle principali aziende italiane. Questa iniziativa rappresenta un'opportunità concreta per valorizzare i profili più meritevoli e facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro, supportando al contempo le aziende nell'individuazione di nuovi talenti», Pierangelo Fabiano, segretario generale Icch. Al centro dell'iniziativa vi sono i brief di gara, strumenti fondamentali attraverso cui i partecipanti sono chiamati a sviluppare proposte innovative e soluzioni concrete alle sfide aziendali. In vista dell'edizione 2026, l'International Corporate Communication Hub ha definito linee guida strutturate per la redazione dei brief, con l'obiettivo di garantire maggiore chiarezza, coerenza e uniformità. «Questo premio è molto più di un riconoscimento: è



un'occasione per allenare le competenze che fanno davvero la differenza nella comunicazione di oggi. Dalla capacità di trasformare un brief in azione, all'incontro tra creatività e strategia, fino al lavoro di squadra. Un'esperienza da vivere e valorizzare», Stefania Romenti, direttrice alla didattica e professoressa di strategic communication alla Iulm. Il Premio si articola in due categorie - Studenti Under 25 e Giovani Professionisti Under 35 - che si confronteranno sugli stessi brief, garantendo uniformità nella competizione ma con criteri di valutazione differenziati. Per gli studenti, l'attenzione sarà rivolta soprattutto

a creatività, originalità e visione strategica; per i giovani professionisti, invece, saranno determinanti anche la fattibilità, la gestione delle risorse e la misurabilità dei risultati. Le sfide progettuali copriranno diverse aree della comunicazione, tra cui brand activation, advocacy & public affairs, sport communication, media relations & digital pr e health education and awareness, offrendo ai partecipanti l'opportunità di confrontarsi con casi reali e sviluppare competenze immediatamente spendibili. Accanto ai premi di categoria, anche riconoscimenti speciali, come il Premio alla carriera e il Premio Storyteller, dedi-

cati a valorizzare percorsi di eccellenza e talenti emergenti. Con un format sempre più strutturato e orientato alla qualità progettuale, il Premio Giovani comunicatori Icch si conferma un laboratorio di innovazione e un ponte concreto tra formazione e impresa, capace di accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso professionale. In questa edizione, il Premio si avvale del contributo di prestigiosi brief owner, tra cui Amgen, Enel, Geely, Juventus e Unipol. Il network accademico si rafforza grazie alla collaborazione con importanti atenei italiani, tra cui Università Lumsa, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università della Calabria e Iulm. A supporto dell'iniziativa anche il coinvolgimento di realtà associative di primo piano come Una-Aziende della Comunicazione Unite e il Consiglio Nazionale dei Giovani. Il Premio si svolge inoltre con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dell'Università e della Ricerca, di Regione Lombardia e del Comune di Milano, e si avvale della media partnership dell'agenzia Adnkronos.

FORMAZIONE

Primo 'Stem for kids' dell'anno

Si è svolto il 17 aprile, a Massa di Somma, in provincia di Napoli

Si è svolto con grande partecipazione, venerdì 17 aprile, a Massa di Somma, in provincia di Napoli, il primo 'Stem for kids' dell'anno organizzato da Stem women Congress Italia, il format di 'Stem impact' internazionale sviluppato nel nostro Paese da Orange Media Group. Dopo il successo della tappa di Torino 2025, realizzato insieme a Brick Genius e con la collaborazione di Intesa Sanpaolo per il Sociale e Iberdrola Italia, il progetto è tornato coinvolgendo bambine e bambini della scuola primaria in una giornata all'insegna della scoperta, del gioco e dell'apprendimento, confermando l'efficacia di un approccio esperienziale per avvicinare le nuove generazioni alle discipline Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). L'iniziativa ha ribadito il suo obiettivo: contrastare stereotipi di genere e stimolare curiosità e talento fin dalla giovane età, dimostrando che la scienza può essere accessibile, inclusiva e coinvolgente. Come ha spiegato Matteo De Laurentis, direttore del progetto in Orange Media Group: «Siamo molto felici di questa nuova prima tappa. Torino ci ha dimostrato la validità del metodo e la sua capacità di creare alto interesse nei bimbi e nelle bimbe, lasciando loro, alla fine delle attività, un bagaglio che è fatto di tematiche Stem, ma non solo. Qui apprendono anche l'importanza delle decisioni di gruppo, la responsabilità comune e scoprono, grazie a nostri partner, quante cose siano importanti nell'ambiente che li circonda ogni giorno. Continuare questo progetto è davvero importante per noi e ringraziamo tutti coloro che lo hanno reso possibile». La tappa di Massa di Somma ha visto anche una significativa novità: accanto ai partner già presenti a Torino, Intesa Sanpaolo per il sociale e Iberdrola Italia, in questo 2026 «Fondazione Leonardo» ha arricchito il programma con attività dedicate al mondo dei satelliti e delle tecnologie aerospaziali. I partecipanti hanno avuto così l'opportunità di avvicinarsi a uno dei settori più avanzati della ricerca scientifica, esplorando in modo interattivo temi legati allo spazio, all'innovazione e alle professioni del futuro.

«Attraverso il racconto dei satelliti vogliamo avvicinare i più giovani a un'idea di scienza concreta e presente nella vita quotidiana: dalle comunica-



zioni al monitoraggio della Terra. L'obiettivo è stimolare curiosità e immaginazione», ha affermato Ilaria Iacoviello, Head of Education, Fondazione Leonardo. Tutto questo si è unito agli elementi di educazione finanziaria sviluppati da Intesa Sanpaolo e la scoperta delle energie rinnovabili insieme ad Iberdrola Italia. «Crediamo che avvicinare i più giovani alle discipline Stem attraverso esperienze pratiche e coinvolgenti sia fondamentale per costruire una società più consapevole e inclusiva», commenta Valerio Faccenda, Country Manager di Iberdrola Italia. «Progetti come Stem for Kids rappresentano un'occasione concreta per stimolare curiosità e interesse verso il mondo dell'energia e delle tecnologie del futuro, valorizzando al tempo stesso la sostenibilità come parte integrante dei percorsi educativi. È proprio partendo dalla scuola che possiamo favorire una maggiore consapevolezza e contribuire a formare le competenze necessarie per affrontare le sfide della transizione energetica». Il progetto Step by Stem si conferma così un percorso concreto e inclusivo, capace di mettere in rete scuole, istituzioni e aziende con un obiettivo condiviso: costruire una cultura Stem più equa e offrire alle nuove generazioni strumenti per immaginare e progettare il proprio futuro. Così il Sindaco Gioacchino Madonna: «Siamo felici di poter ospitare sul nostro territorio questo importante progetto rivolto alle nuove generazioni dedicato alle discipline STEM in un contesto di sostenibilità ambientale e di visione aperta delle città del futuro. Il numero e la qualità dei partner coinvolti certifica la bontà del progetto in visione prospettica ed è dovere della politica sostenere tali iniziative». Il calendario delle tappe 2026 proseguirà nei prossimi mesi, toccando diversi punti della penisola e sempre con un solo obiettivo: far scoprire le Stem attraverso il gioco.

CIDA

Giurare su Costituzione per ricordare che dirigenza pubblica è a servizio Nazione

Eletta Mariagrazia Di Iasi a segretaria nazionale della Sezione Ministeri

Tomare a giurare sulla Costituzione, per ricordare - a sé stessi prima ancora che al Paese - che la dirigenza pubblica è al servizio della Nazione. È la proposta che emerge come atto politico fondativo dal primo congresso nazionale della sezione Ministeri di Cida Funzioni Centrali, svoltosi a Grottaferrata alla presenza di circa duecento dirigenti provenienti da tutti i ministeri e dalle principali amministrazioni centrali dello Stato. L'assemblea ha approvato all'unanimità la prima mozione della Sezione, che propone di reintrodurre il giuramento sulla Carta costituzionale come atto formale e simbolico dell'entrata in servizio dei dirigenti pubblici. Un richiamo esplicito al vincolo di fedeltà ai valori costituzionali quale guida dell'azione amministrativa, in un momento in cui il rapporto tra politica e amministrazione è al centro del dibattito istituzionale. Momento centrale dei lavori è stata l'elezione, per acclamazione, di Mariagrazia Di Iasi a segretaria nazionale della Sezione Ministeri. La neoletta sarà affiancata da un direttivo nazionale composto da dodici membri, rappresentativi delle diverse amministrazioni, e da una segreteria nazionale di tre componenti. Il congresso ha affrontato i nodi strategici della funzione dirigenziale nell'attuale congiuntura: il profilo del dirigente pubblico, i temi della performance e delle riforme del Dipartimen-

to per la Funzione Pubblica, il ruolo della dirigenza nei piani strategici delle amministrazioni, le questioni legate al benessere organizzativo e alle leve motivazionali. Su tutti i temi è emersa una convergenza netta: la dirigenza pubblica non è uno strumento di parte, ma una risorsa al servizio dell'intera collettività. «Il Congresso ha dimostrato che la dirigenza pubblica ha voglia di ritrovarsi, di condividere e di costruire una rappresentanza che sia all'altezza del momento. Unità e coesione sono la condizione per valorizzare pienamente la funzione dirigenziale», ha dichiarato Stefano Di Leo, presidente di Cida Funzioni Centrali, che ha presieduto i lavori. La direttrice di Cida, Teresa Lavanga, ha sottolineato il ruolo strategico della dirigenza nella definizione e nell'attuazione delle politiche pubbliche, «in una fase di profonda trasformazione del Paese in cui le competenze manageriali dell'amministrazione sono una risorsa non negoziabile». Il presidente di Fp Cida, Roberto Caruso, ha evidenziato il valore dell'appartenenza al sistema Cida: «La forza della rappresentanza è nella sua capacità di fare sistema. Più siamo uniti, più la nostra voce pesa dove le decisioni vengono davvero prese». Cida proseguirà il proprio impegno nei tavoli istituzionali, portando la posizione di una dirigenza pubblica unita, responsabile e orientata al servizio della Nazione.

IN BREVE

Dal Cnel via libera a riorganizzazione archivio ccnl

La Commissione dell'Informazione del Cnel ha approvato all'unanimità, dopo la fase sperimentale avviata dall'11 aprile 2025, la completa riorganizzazione dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, che «consente per la prima volta di disporre di una base informativa trasparente, accessibile e strutturata per settori Ateco, con schede contratto dettagliate e verificabili sui contenuti normativi e retributivi effettivamente applicati nelle imprese», viene spiegato in una nota. «Con la riorganizzazione dell'Archivio dei contratti collettivi viene data priorità al loro reale radicamento in termini di lavoratrici e lavoratori coperti», evidenzia il presidente del Cnel Renato Brunetta. «È su questo criterio che ora possiamo individuare con precisione i contratti leader sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative». I dati adesso disponibili vanno, secondo Brunetta, a «ridimensionare nettamente il problema quantitativo del dumping contrattuale, perché circa 99 ccnl sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil coprono oltre il 97% dei lavoratori del settore privato, mentre circa 800 contratti riconducibili a sigle minori si applicano a poco più del 2%, pari a circa 350 mila lavoratori». Così l'Archivio «diventa uno strumento essenziale per monitorare con rigore il fenomeno del dumping e per supportare, anche nell'ambito del Codice dei contratti pubblici, valutazioni oggettive di equivalenza contrattuale da parte delle stazioni appaltanti e degli operatori economici», conclude il presidente. La nuova organizzazione dell'Archivio nazionale dei contratti - dettagliata il Cnel - introduce un criterio oggettivo di selezione dei contratti collettivi, fondato sul loro effettivo radicamento nel sistema produttivo, misurato attraverso i dati amministrativi Inps (Uniemens): potranno essere collocati nella sezione dei contratti nazionali di settore solo i ccnl applicati ad almeno il 5% dei dipendenti di una divisione Ateco o al 3% in almeno una divisione nel caso di contratti multi-settoriali. Si supera così definitivamente la logica meramente formale del deposito dei contratti, introducendo un principio di rilevanza sostanziale che consente di individuare i contratti realmente rappresentativi e applicati e di distinguere in modo trasparente tra contrattazione effettiva e contrattazione marginale. La riforma dell'Archivio si completa con l'introduzione delle schede contratto standardizzate, già operative per i principali contratti nazionali del terziario di mercato che coprono circa 5 milioni di lavoratori, costruite sulla base delle voci retributive e normative previste dal Codice dei contratti pubblici. Le schede, integrate da note comparative, costituiscono uno strumento tecnico innovativo che consente a operatori e stazioni appaltanti di valutare in modo oggettivo l'equivalenza tra contratti collettivi, rafforzando la trasparenza del sistema e rendendo concretamente verificabile il fenomeno del dumping contrattuale nei diversi settori economici.



adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

AL CAMEC DELLA SPEZIA FINO AL 13 SETTEMBRE

Romanticismo nell'arte contemporanea

Una mostra curata da Elena Volpato mette a confronto opere di dieci diversi autori



Un'opera di Giovanni Anselmo dall'omonimo Archivio

■ Fino al 13 settembre al CAMEC - Centro d'Arte Moderna e Contemporanea della Spezia - c'è la mostra «Ripensando il Romanticismo nell'arte contemporanea», a cura di Elena Volpato. L'esposizione propone un'indagine profonda sull'eredità spirituale e visiva di tre maestri della pittura, Caspar David Friedrich, John Constable e J.M.W. Turner, mostrando i riflessi nelle opere di sette protagonisti della scena artistica internazionale, Giovanni Anselmo, Massimo Bartolini, Ian Kiaer, David Schutter, Linda Fregni Nagler, Pesce Khete e Michele Tocca. Un viaggio affascinante che collega la grande pittura dell'Ottocento alle ricerche espressive dei nostri giorni.

Il percorso si snoda attraverso tre filoni concettuali che corrispondono alle diverse «anime» del Romanticismo: l'arte ermetica e metafisica di Friedrich, il naturalismo schietto di Constable e il paesaggio come spazio mentale di Turner. Sulla scia di Caspar David Friedrich, gli artisti Giovanni Anselmo, Linda Fregni Nagler, Ian Kiaer e Massimo Bartolini invitano a riflettere sul senso di smarrimento e meraviglia dell'individuo di fronte al cosmo. Tra sculture magnetiche, archi-

vi fotografici, «rugiade» simboliche e strutture fragili come rovine moderne, le opere invitano lo spettatore a misurarsi con la vastità e l'ignoto.

Inspirandosi a John Constable, alla sua pittura semplice e schietta del paesaggio e della natura, Michele Tocca propone una pittura pura e diretta. Attraverso la pratica della pittura en plein air e lo studio mnemonico del gesto pittorico, i due artisti ricercano la «firstmeness», la capacità di guardare il mondo con occhi vergini. Lo studio delle nuvole e la resa pura del paesaggio diventano qui un esercizio spirituale per riscoprire la verità delle cose semplici. Anche David Schutter riparte da Constable ma per interrogare la cultura coloniale che vede espressa nella costruzione spaziale di un dipinto di fondamentale valore storico come *The Groove*, 1822, conservato alla Tate di Londra.

Infine l'energia di J. M. W. Turner trova spazio nelle opere di Pesce Khete. Qui il paesaggio smette di essere un luogo fisico e diventa uno spazio mentale: un viaggio dentro l'animo umano dove il colore e il segno diventano ritmo, emozione e riflessione.

DOMANI ALL'ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA

Alpini, centocinquant'anni di storia raccontati dal giornalista Gianni Oliva

■ Domani alle 16.30 nella sede dell'Archivio di Stato di Genova, in via di Santa Chiara 28R, si terrà la conferenza «Gli Alpini, oltre centocinquant'anni di storia», a cura di Gianni Oliva, storico e giornalista, docente di storia delle istituzioni militari. L'accesso è gratuito con prenotazione obbligatoria, al seguente modulo di prenotazione, fino a esaurimento posti. L'incontro approfondirà la storia e l'identità del corpo degli Alpini, istituito nel 1872 con la creazione delle prime compagnie e ancora oggi caratterizzato da un forte radicamento territoriale. Un elemento distintivo che ha contribuito, nel tempo, a mantenere vivo il legame tra «il soldato alpino» e la popolazione civile, rendendo il corpo un unicum nel panorama dell'Esercito Italiano e capace di richiamare centinaia di migliaia di partecipanti nelle adunate annuali. Oliva si soffermerà sulle ragioni di questa continuità, in particolare: sul modello di reclutamento a base territoriale e sulle sue conseguenze, sulla relazione tra «tempo militare» e «tempo di congedo», sull'organizzazione delle sezioni dell'ANA e sul passaggio da un esercito di coscritti ad un eser-

cizio di professionisti.

Gianni Oliva, nato a Torino nel 1952 è cresciuto a Coazze, in Val Sangone, in un contesto segnato da tradizioni contadine e memorie di racconti partigiani. Storico e giornalista, ha insegnato diverse discipline presso l'Università di Torino. In ambito politico - amministrativo ha ricoperto i ruoli di vicepresidente della Provincia e di assessore alla cultura della Regione Piemonte. Attivo nella ricerca dalla fine degli anni Settanta, ha pubblicato saggi su importanti riviste storiche e oltre quaranta libri dedicati alla storia del 1943-45, dell'esercito, dei Savoia e del Piemonte. Nel corso degli anni ha collaborato con diverse testate, tra cui «La Stampa», «Il Fatto Quotidiano» e «Panorama». La conferenza rientra tra gli eventi di avvicinamento alla 97ª Adunata Nazionale degli Alpini, a Genova dall'8 al 10 maggio 2026. Sempre all'Archivio di Stato di Genova, fino al 7 giugno è in corso la mostra Alpini di carta, a cura di Giustina Olgiati, con documenti, pubblicazioni e materiali provenienti anche da collezioni private e che sarà visitabile anche in questa occasione.

Le visite alla mostra, su pre-

notazione, sono disponibili ai seguenti giorni e orari: mercoledì e giovedì: 10.30 -12, 15 -17. Durante l'Adunata, è prevista l'apertura straordinaria venerdì 8 e sabato 9 maggio con orario 10.00 -18.00. È, inoltre, possibile prenotare visite guidate per gruppi, dal lunedì al venerdì, in data e orario da concordare. Per informazioni e prenotazioni: 010 537561 -as-ge.comunicazione@cultura.gov.it.

Oltre ad Alpini di carta, all'Accademia Ligustica di Belle Arti è in corso la mostra dedicata allo scultore alpino Eugenio Baroni, in esposizione fino al 23 luglio. Dal 4 al 12 maggio l'offerta culturale si arricchisce di due ulteriori allestimenti a ingresso gratuito. La Sala delle Grida del Palazzo della Borsa accoglierà Gli Alpini nella storia e nell'arte, la mostra che riunisce opere da collezioni pubbliche e private sulla vita del Corpo, in tempo di pace e nei contesti bellici. Mentre la sala del Munizionario di Palazzo Ducale ospita Le uniformi degli Alpini dalle origini al 1945 che racconta la storia degli Alpini dalle origini alla Seconda guerra mondiale, attraverso uniformi, copricapi e oggetti d'uso di Alpini e Kaiserjäger.

MARTEDÌ 28 APRILE

Orchestra

AURELIO SEIMANDI

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)

INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333

BALLANDO
Lo Cuperle

TP
TELECUPOLE



■ Fino al 30 aprile torna a Sanremo il Myba Charter Show, uno degli appuntamenti internazionali più rilevanti dedicati al charter nautico di lusso. Anche per questa edizione, la manifestazione ha sede presso PortoSole Sanremo, confermandosi punto di riferimento nel Mediterraneo per operatori e professionisti del settore. L'edizione 2026 si presenta con grandi numeri: 90 imbarcazioni, circa 100 espositori e oltre 1.000 membri di equipaggio, a testimonianza della crescente attrattività dell'evento e del ruolo strategico della Liguria nel comparto nautico internazionale. «Il charter nautico di alta gamma rappresenta oggi uno dei segmenti più dinamici e qualificanti del turismo internazionale, in grado di generare valore diffuso e di attivare un'intera filiera che coinvolge portualità, servizi ed eccellenze locali», dice l'assessore ai Grandi Eventi Alessandro Piana, presente ieri all'inaugurazione in rappresentanza di Regione Liguria. «In questo contesto - sottolinea l'assessore - la nostra regione si conferma protagonista nel Mediterraneo grazie a una rete portuale di qualità e a un sistema integrato che continua a crescere». Eventi come il Myba Charter Show sono fondamentali perché rappresentano non solo una vetrina internazionale, ma una concreta occasione di incontro tra operatori, capace di

MANIFESTAZIONE A PORTOSOLE

«Myba Show», a Sanremo il charter del super lusso

Inaugurato l'evento che proseguirà fino al 30 aprile: 90 imbarcazioni da ammirare e circa 100 espositori

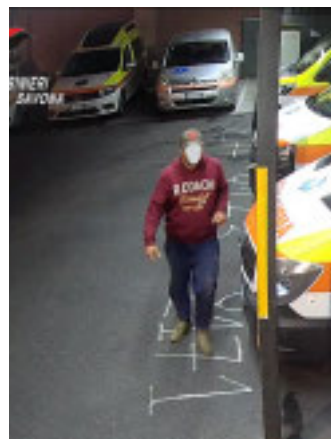


L'evento ha visto la partecipazione anche degli assessori regionali Piana e Lombardi

generare nuove opportunità e rafforzare le relazioni. «Questo comparto - prosegue Piana - con la sua elevata capacità di spesa, costituisce un asset strategico per l'economia del mare e per lo sviluppo dei territori. Regione Liguria - ha concluso - è impegnata a sostenerlo promuovendo un'offerta sempre più qualificata e competitiva». Presente al Myba anche l'assessore regionale al Turismo Luca Lombardi: «La Liguria è la prima regione in Italia per valore aggiunto nell'economia del mare per un valore di circa 21,4 miliardi di euro: secondo studi recenti nella nostra regione la blue economy genera il 13,8% del valore aggiunto totale regionale e il mare garantisce circa il 15,4% dei posti di lavoro complessivi in regione (quasi il doppio della media italiana) e circa l'11% delle imprese liguri appartiene alla filiera ittica, portuale o cantieristica. Siamo quindi il cuore pulsante del settore e detentori anche del record italiano di Bandiere Blu (33 assegnate ai Comuni per 64 spiagge e 16 approdi). Il charter nautico rappresenta pertanto la punta di diamante del turismo esperienziale: nel 2025 si è avuto un boom del charter di lusso, che ha registrato una crescita del 22% rispetto all'anno precedente». «Il territorio ligure quindi - conclude Lombardi - ha l'opportunità di integrare mare e terra, creando pacchetti turistici che colleghino i porti turistici, i Marina Resort, con l'entroterra trasformando il porto in una porta d'accesso esclusiva. Per migliorare l'attrattività internazionale diventa quindi importante la digitalizzazione, attraverso l'adozione di tecnologie digitali per la gestione dei flussi e dei servizi portuali».

Savona

Rubavano sulle ambulanze: due arrestati



■ I carabinieri delle Stazioni di Borghetto Santo Spirito e di Pietra Ligure hanno identificato e deferito in stato di libertà due uomini, indagati per i gravi danneggiamenti e furti perpetrati nella notte dello scorso 9 aprile ai danni di mezzi di soccorso.

Gli episodi si sono verificati in due distinte sedi della Croce Bianca: dapprima a Borghetto Santo Spirito e successivamente presso la sede di Borgio Verezzi. I due malviventi, infrangendo i finestrini, si sono introdotti nei veicoli, causando gravi danni ai mezzi di soccorso e asportando, in particolare, alcune schede carburante e una modesta somma di denaro. Nonostante l'esiguo valore dei beni sottratti, i fatti hanno profondamente scosso la comunità, rimasta allibita di fronte ad una condotta sconsiderata, che ha reso inservibili per più alcuni giorni diversi mezzi destinati al pubblico soccorso, creando non poche difficoltà operative alle due sedi della Croce Bianca interessate. Le immediate indagini condotte congiuntamente dalle due Stazioni dei Carabinieri, hanno richiesto un'attenta e minuziosa analisi di svariate ore di filmati estrapolati dagli impianti di videosorveglianza pubblici e privati, nonché dai sistemi di lettura targa (targa system) presenti sul territorio. L'attività investigativa dell'Arma ha consentito di indirizzare l'attenzione su due uomini, un 46enne e un 52enne, entrambi residenti nell'imperiese e già noti alle Forze dell'Ordine per numerosi precedenti specifici contro il patrimonio. L'identificazione degli indagati è stata ulteriormente rafforzata da un incrocio di dati con i loro profili social. I due, infatti, avevano imprudentemente pubblicato online fotografie che li ritraevano mentre indossavano gli stessi capi di abbigliamento utilizzati la sera dei furti. Al termine degli accertamenti, i due uomini sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria di Savona per i reati commessi. L'operazione odierna rappresenta un importante risultato investigativo, a conferma della costante attenzione del Comando Provinciale Carabinieri di Savona nel contrasto ai reati predatori, in particolare verso i furti, e nel garantire l'ordine e la sicurezza pubblica sul territorio.

IMPIANTO FONDAMENTALE PER IL COMPENSORIO

Seggiovia di Monesi, ora il rilancio

Sopralluogo dell'assessore all'Entroterra Piana con i tecnici della Provincia

■ Imperia. La seggiovia di Monesi è stata oggetto di una manutenzione e di un collaudo e nei giorni scorsi anche di un sopralluogo da parte dell'assessore regionale all'Entroterra e Montagna Alessandro Piana e dei tecnici della Provincia di Imperia. È stato fatto il punto della situazione riguardo l'impianto Monesi-Tre Pini, riattivato per l'occasione dopo un accurato e complesso lavoro di manutenzione finanziato, diretto e coordinato dalla Provincia (riparazione e sostituzione degli impianti elettrici, controllo e manutenzione delle parti meccaniche, dotazione di gancibici per il periodo estivo, esecuzione di collaudi interni e prove di carico).

Il presidente della Provincia Claudio Scajola ha dichiarato che l'ente si è impegnato «su più fronti per accelerare il recupero completo dell'impianto, indispensabile per il rilancio di tutto il comprensorio. In particolare contiamo sulla collaborazione della Regione per terminare l'iter autorizzativo, inoltre confidiamo nel buon esito della trattativa in corso per aver la piena disponibilità delle aree attigue alla seggiovia. L'obiettivo è quello di riaprire al pubblico l'impianto».

L'assessore regionale Alessandro Piana ha aggiunto: «Questo sopralluogo conferma come, grazie anche alle risorse stanziare con il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit), si stia procedendo concreta-



L'assessore Piana, sulla destra, supervisiona l'impianto

mente verso il recupero e la valorizzazione di un'infrastruttura strategica per l'entroterra. La seggiovia di Monesi rappresenta non solo un impianto turistico, ma un presidio fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della valle. Come Regione con il mio assessore, continueremo a fare la nostra parte lavorando in sinergia con la Provincia e gli enti coinvolti, per sostenere un progetto che guarda al futuro con una visione di rilancio sostenibile e attrattivo per residenti e visitatori».

La sanità sul territorio

Operativa a Ventimiglia la nuova Casa di Comunità

■ Da ieri è operativa la Casa della Comunità di Ventimiglia, in via San Secondo, presso "Palazzo Eiffel": un nuovo presidio dedicato all'assistenza di prossimità e all'integrazione dei servizi sanitari e sociosanitari sul territorio. Come previsto per le Case della Comunità di tipo "hub", è presente il servizio di assistenza primaria del medico sette giorni alla settimana 24 ore al giorno. Sono già disponibili lo sportello accoglienza, il punto prelievi, lo sportello unico CUP/Anagrafe sanitaria, l'ambulatorio di continuità assistenziale, l'ambulatorio di medicina di famiglia, l'ambulatorio infermieristico e l'attività di specialistica ambulatoriale, inizialmente nelle branche di endocrinologia e diabetologia, oltre al servizio di cure palliative. L'offerta sarà progressivamente ampliata nelle prossime settimane, con l'obiettivo di raggiungere la piena operatività



della struttura e rafforzare ulteriormente l'integrazione dei servizi sul territorio.

«L'avvio della Casa della Comunità di Ventimiglia rappresenta un passo concreto nel percorso di potenziamento

della sanità territoriale - sottolinea la Direzione - un modello organizzativo che mette al centro il cittadino, facilitando l'accesso ai servizi e garantendo una presa in carico più vicina, continuativa e integrata».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it